

Programmazione individualizzata per alunni non italofoni (in riferimento al DPR 394/99: Il Collegio dei docenti definisce “il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, in relazione al livello di competenza dei singoli allievi”)

Alunno: _____

Classe: _____

Nazionalità: _____

In Italia dal: _____

Livello di alfabetizzazione (in relazione al Framework Europeo): _____

Presente in classe dall’inizio dell’anno scolastico

Inserito in classe in data: _____

In relazione al DPR 394/99 il Consiglio di classe procede alla personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente. Nel delineare il percorso educativo seguirà i seguenti criteri, stabiliti dalle Linee guida del febbraio 2006:

1. L’acquisizione di una buona competenza nell’italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Pertanto l’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua è al centro dell’azione didattica. Tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

2. A tutti i docenti spetta il compito di adattare i propri programmi di insegnamento concordandoli con gli altri colleghi.

Le linee guida tracciate dal Ministero indicano per i docenti il compito di non predisporre un programma parallelo a quello comune, ridotto, diminuito, dequalificato, ma un programma individualizzato e personalizzato al fine di raggiungere livelli equivalenti di apprendimento.

Pertanto il Consiglio di classe, preso atto della normativa vigente. Stabilisce quanto segue:

a. rileva in ingresso le abilità, le conoscenze e le competenze dell’allievo;

- b. orienta la programmazione delle singole discipline nella direzione degli esiti attesi per ciascuno;
- c. individua le priorità di apprendimento;
- d. attiva corsi di sostegno (all'inizio dell'anno e in corso);
- e. propone un periodo di moratoria della valutazione sommativa (alcuni paesi valutano il lavoro svolto dall'allievo dopo un paio d'anni di scuola);
- f. nella valutazione formativa dell'alunno tiene conto di: (v. allegato VALUTAZIONE)
- g. coinvolge e responsabilizza l'allievo che viene messo al corrente del piano per lui predisposto.

In relazione alle competenze linguistiche e alla scolarità pregressa l'alunno nel corso del presente anno scolastico seguirà quindi la seguente programmazione individualizzata, concordata ed approvata dal consiglio di classe.
La valutazione intermedia e finale farà riferimento alle seguenti U.D.A. disciplinari ed ai relativi obiettivi minimi.

Disciplina	U.D.A.	Obiettivi
Italiano		
Storia		
Geografia		
Matematica		
Scienze		

Inglese		
2° Lingua Straniera		
Educazione Tecnica		
Educazione Musicale		
Educazione Artistica		
Educazione Fisica		

Allegato – Normativa di riferimento
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri – Direzione Generale per lo studente - Dipartimento per l'istruzione - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Febbraio 2006

La scelta dell'educazione interculturale : I minori stranieri, come quelli italiani, sono persone e , quindi ,in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

“Dichiarazione Universale dei Diritti Umani “(1948)-art.2” Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione senza distinzione di razza , di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”

“Convenzione sui diritti dell'infanzia”(1989)(ratifica Italia 1991)-art.2 “Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza”.

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola (tutela il diritto allo studio del minore straniero) , l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale e la scuola come luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni per la formazione del cittadino e la convivenza democratica :

C.M. 8 settembre 1989: Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritti allo studio.

C.M. 26 luglio 1990: La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri, l'educazione interculturale

C.M. 2 marzo 1994: Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola

Legge 40/1998 - Legge Turco-Napolitano – art.36” Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni , progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio.

Decreto Legisl n.286 - 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'emigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

DPR n.275/1999: nel riconoscimento dell'autonomia dell'istituzione scolastica richiama l'attenzione sugli interventi per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale.

DPR n.394/1999 ”Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'emigrazione e norme sulla condizione dello straniero” in particolare l'art.n.45 che riguarda l'iscrizione scolastica, l'inserimento dell'alunno nella classe, dei rapporti tra la famiglia e la scuola, dei compiti del Collegio docenti, del Consiglio di classe ecc.

Legge Bossi-Fini n.189/30 luglio 2002 – conferma le procedure di accoglienza

Legge di Riforma dell'ordinamento scolastico n.53/2003 contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

Decreto Legislativo n.76/2005 : ribadisce il diritto- dovere all'istruzione e alla formazione, riprende e amplia il concetto di obbligo formativo, individua i destinatari in “tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato” (comma 6 art.1)